La Giornata mondiale contro l'AIDS, indetta ogni anno il 1º dicembre, è dedicata ad accrescere la conoscenza della epidemia mondiale di AIDS dovuta alla diffusione del virus HIV. Dal 1981 l'AIDS ha ucciso oltre 25 milioni di persone, diventando una delle epidemie più distruttive che la storia ricordi. L'HIV

si può diagnosticare tempestivamente con il test e, sebbene non esista una cura che consenta la guarigione dall'infezione, ci sono terapie efficaci in grado di tenerla sotto controllo. Infatti, le persone con HIV che aderiscono scrupolosamente alla terapia possono vivere una vita normale.

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
O.D.V.
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5 per Mille
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 38 - N° 11 / 12 Novembre / Dicembre 2023

IL GRANDE IMPEGNO ANVOLT PER IL PROGETTO "PICCOLI PASSI SENZA BARRIERE"

Qualche amico, volontario o sostenitore potrà sembrare irreale ed esagerato, ma per ANVOLT l'intero 2023 si è svolto sotto il segno del progetto "Piccoli passi senza barriere". L'associazione, pur continuando a sviluppare con successo tutte le sue attività tipiche come esami preventivi per donne e uomini nei suoi ambulatori, trasporto dei pazienti per i day hospital, assistenza domiciliare e ospedaliera, misure di prevenzione sanitaria, ha dovuto impegnarsi con tutte le sue forze per dare una risposta adeguata alla fiducia dimostrataglii nel marzo scorso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quando ha approvato l'importante iniziativa sanitaria proposta insieme ai colleghi dell'associazione "Semper" di Ancona. Dovevamo dare una grande risposta semplicemente perché per noi, così come per i nostri amici marchigiani e per i responsabili dell'importante dicastero italiano, il sorriso sui volti dei bambini malati di cancro è qualcosa di molto, molto importante. Perché nelle sofferenze quotidiane dei piccoli colpiti della grave malattia, ma anche nel disagio delle loro famiglie, questo sorriso può comparire solo se tutti loro sentono di avere accanto dei veri amici. Amici che non solo si prendono cura di loro, ma anche che ispirino l'ottimismo necessario per superare insieme la disgrazia della malattia e tornare alla vita normale. E adesso, alla fine del 2023 e 3 mesi prima del termine del progetto, siamo fieri di aver già superato la maggior parte degli

***ANVOLT Ancona**: a sinistra, il nostro piccolo assistito M. con l'Educatrice Laura e la Mediatrice culturale Jacline.*

(Segue a pag. 2)

Il Presidente

"Cari amici, sta per finire un anno positivo per ANVOLT, malgrado le disgrazie che succedono nel mondo. Ma per noi 2023 è stato importante perché siamo riusciti a realizzare un progetto "imbottito" di sfide non facili e di azioni, che hanno alzato ad un livello più alto il nostro operato. Parlo di "Piccoli passi senza barriere", l'iniziativa grazie alla quale abbiamo aiutato tanti bambini malati di cancro e le loro famiglie, che ci ha aperto anche ad una ricca varietà di collaborazioni con le istituzioni. Abbiamo conosciuto tramite il nostro progetto dei nuovi partner e amici e non pochi tra loro con il tempo sono diventati volontari ANVOLT, che collaborano con entusiasmo. E non parliamo dei tanti complimenti, che ci sono stati fatti, per il lavoro svolto, per l'assistenza e il supporto a 360 gradi alle famiglie, colpite purtroppo dalla brutta patologia. Naturalmente tutto questo è stato possibile perché ANVOLT può contare su più di mille volontari sul territorio nazionale che ogni giorno donano una parte del loro tempo per aiutare i nostri utenti. A tutti questi nostri volontari, che rendono l'impossibile possibile, ai nostri sostenitori, vanno i miei auguri per un 2024 sereno e pieno di soddisfazioni nel nostro fare umile, ma utile!".

Silvana Albertazzzi

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

IL GRANDE IMPEGNO ANVOLT PER IL PROGETTO "PICCOLI PASSI..."

Continua da pag.1

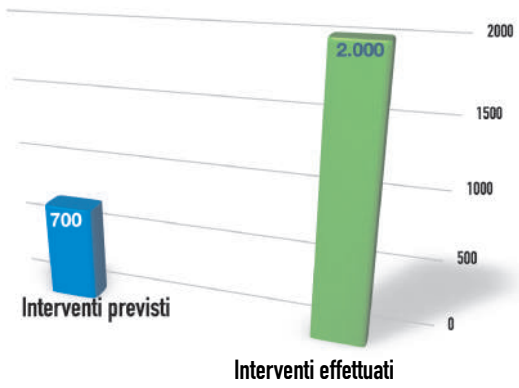
obiettivi di "Piccoli passi senza barriere", prefissati per i 18 mesi dell'importante iniziativa. In particolar modo siamo molto in avanti con gli accompagnamenti verso i luoghi di cura, a volte distanti centinaia di chilometri, con sempre più grande richiesta dall'entroterra verso gli Ospedali Regionali ed extra-regionali – ad esempio Ancona – Roma, Torino – Milano, Civitanova – Ancona, Bergamo – Milano etc. La cosa bella è stata anche che, tramite l'accompagnamento, nel progetto sono state coinvolte altre delegazioni della nostra associazione dapprima non presenti nell'iniziativa, come quelle di Bergamo, Roma e Verona. Poi sono stati già raggiunti gli obiettivi sui contatti generali anche attraverso una capillare distribuzione di 250.000 copie del nostro bimestrale "Più Prevenzione Meno Cancro" a totale carico di spesa di ANVOLT, così come 1400 manifesti, 3600 locandine, 176000 brochure. Oltre questo, i contatti hanno coinvolto direttamente le azioni dei nostri volontari del Segretariato Sociale, del Sostegno Psicologico e del Reinserimento Sociale. Di più, sono in fase di realizzazione due pubblicazioni per un totale di 40000 brochure specifiche su due aree: psico-oncologia e accompagnamenti.

Per noi è anche importante il fatto che alla voce "Sostegno psicologico" del progetto sono stati già presi in carico 224 minori ammalati, superando quindi l'obiettivo annuale di 200 piccoli utenti. Nello stesso tempo, procedono gli interventi di Supervisione dell'attività, svolta anche attraverso la Discussione dei Casi Clinici in gruppo all'interno dell'Ottavo Corso Europeo di Psico-Oncologia, patrocinato dall'Università di Urbino, dalla Società Italiana di Psico-Oncologia, dalle Associazioni Nazionali AIOM e FAVO. Questa attività, organizzata da ANVOLT e Semper, ha disposto la gratuità degli incontri per i professionisti e volontari, impegnati nel progetto "Piccoli passi Senza barriere". In linea con gli obiettivi delle Attività Ludiche e Ricreative sono stati sviluppati tantissimi interventi domiciliari di "clownterapia", associati a sostegno psicologico ed educazione didattica su richiesta delle famiglie in accordo con le aziende ospedaliere in Day Hospital nella pediatria oncologica, come, per esempio, quella dell'Ospedale di Varese. Sono state realizzate anche attività di mediazione culturale, molto utili nella creazione del dialogo con i familiari stranieri, considerando la notevole presenza nel progetto non solo di bambini italiani, ma anche di altre nazionalità ed etnie. Per quello che concerne l'Accoglienza nelle Case Alloggio ed alberghi, è stata offerta un'ospitalità per oltre 1000 ore. Infine, il sostegno sociale è stato svolto a favore di 189 nuclei familiari per oltre 500 utenti al momento coinvolti nell'iniziativa. Non poche le famiglie che hanno anche usufruito inoltre del sostegno economico a opera di ANVOLT.

Per concludere dobbiamo sottolineare che durante i dodici mesi passati non sono emerse criticità di rilievo in relazione a problemi gestionali, organizzativi, di partenariato ed anche economici. ***R/M***

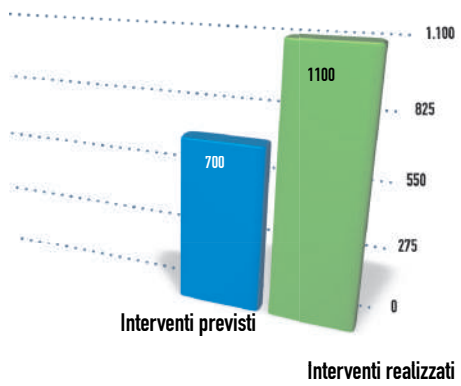
Alcuni risultati raggiunti dal progetto **"Piccoli Passi senza Barriere"** in 12 mesi

Contati Previsti

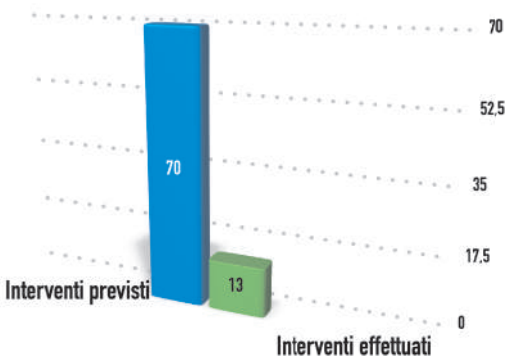


ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI RAGGIUNTI a 12 mesi
CONTATI PREVISTI	2000 contatti effettuati con 300 prese in carico
SOSTEGNO PSICOLOGICO	Superati i 700 contatti. Sono attivi 189 percorsi di sostegno a famiglie con 224 minori. 1100 colloqui effettuati.
ACCOGLIENZA INTEGRATA	13 nuclei familiari 337 giorni di alloggio complessivo 24 minori
ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE	oltre 200 famiglie per oltre 600 accompagnamenti
RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA	azione non ancora attiva
ATTIVITÀ LUDICA E DIDATTICA	oltre 200 interventi per 30 bambini

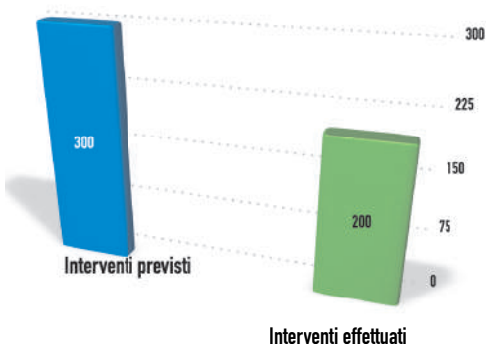
Sostegno psicologico



Accoglienza integrata



Accompagnamento sociale



Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

NELLE MARCHE LA SOLIDARIETÀ ANVOLT NON HA FINE

Intervista di Romano Michelini

Fino a dovè è arrivata ANVOLT nelle Marche seguendo i Piccoli passi senza barriere"?

Oltre confini! Siamo arrivati oltre, dove c'è il bisogno, dove un bambino e una famiglia soffrono e hanno bisogno di sostegno. Sostegno pratico? Sì ma si va oltre, si va alla spalla su cui piangere, dove trovare conforto ed anche speranza. Materialmente siamo arrivati a San Marino a nord, ad Ascoli Piceno a sud, a Fabriano ad ovest e ad est abbiamo il mare. Ma seguiamo anche un bimbo albanese, una bimba del Marocco, una ragazza dal Perù giunti qui nelle Marche nel " solito" viaggio della speranza.

MARCELLO SANTALUCIA responsabile della delegazione ANVOLT anconentana.

Quale è il caso che ha toccato di più il cuore che i suoi volontari hanno vissuto in questi ultimi mesi, eseguendo il progetto?

Ogni caso è a sé, di sicuro. Nada ma anche Brenda o Lucio e tanti, troppi, sono casi particolari, famiglie particolari, sole, con nuclei familiari deboli, con il timore di chiedere e la sofferenza che traspare da ogni poro. Bimbi di cui sai che il futuro è un'incognita, lo avranno, come sarà? Poi torni a casa, trovi i tuoi figli in salute, baci per terra e pensi di essere fortunato, ridimensioni litigi e conflitti e piangi... Ma la speranza, la ricerca, le terapie che funzionano e la vita che riprende ti danno la forza di andare avanti.

E il caso più impegnativo delle nostre delegazioni di Ancona,Civitanova e Fano?

Tutti lo sono! Situazioni diverse, culture diverse, chi più aperto e chi più chiuso ma tutti con l'impotenza nello sguardo, tutti che si affidano come se fossimo dio sceso in terra. Di sicuro la piccola Aayat che da Ancona doveva andare a Roma al Bambin Gesù per controlli, terapie ecc.

Prima di incontrare noi - partenza alle 4 del mattino per Roma, arrivare alle 8, autobus, ricovero in Day Hospital, terminare alle 15,00, riprendere il treno per Ancona, arrivare verso le 20/21 a casa, a soli 4 anni e facendolo da due anni... Con noi partenza il giorno prima, in auto, delle visite programmate, cena al ristorante, pernottamento in albergo, visita di controllo e terapia al mattino presto al Bambino Gesù e rientro ad Ancona in auto. Il tutto con la dolce e professionale assistenza del nostro operatore Michele. E poi in altri casi c'è il lutto, una bimba, un bimbo che non c'è più, resta la sofferenza, la disperazione, l'impotenza, e un lutto da elaborare è semplice a parole..

Lei è stato l'artefice di di questa importante iniziativa di anvolt
Ci son altri traguardi simili nel cassetto?

La solidarietà non ha fine! Il sostegno sotto ogni forma finirà quando finirà il bisogno. L'idea dei progetti presentati parte dai bisogni esistenti sul territorio, bisogni a cui in parte si riesce a dare una risposta a livello di diagnosi e terapia presso i centri ospedalieri ma sul territorio poco, quasi nulla.

Una volta fuori dalle strutture c'è il vuoto, il deserto, scappano gli amici, i parenti, le istituzioni fanno quello che possono con i mezzi che hanno. E ti ritrovi solo. Noi di ANVOLT vorremmo dare una risposta concreta per la qualità della vita e dignità della persona e quando sono bimbi, di più.

Un voto da 1 a 10 per la collaborazione di ANVOLT con i nostri amici della Semper?

Ci siamo studiati per tanto tempo, abbiamo discusso, confrontati a volte con durezza ma alla fine abbiamo capito di avere obbiettivi comuni ed una idea comune sugli interventi di cui il nostro territorio, l'Italia intera, necessitava e necessita. Darei un 8 - otto -. Mi auguro che avremo la forza necessaria per camminare ancora insieme sempre nella logica della solidarietà e del sostegno a chi è più sfortunato di noi e nel rispetto reciproco pur nelle diversità associative. Un ringraziamento particolare va ai tanti medici, infermieri, psicologi delle strutture sanitarie pubbliche che ci hanno accolti e con cui si collabora tantissimo; ciò da forza, vigore e speranza nel futuro. Non dimentichiamo i nostri operatori dagli Accompagnatori agli Psicologi, agli Educatori, a chi si occupa di Arte Terapia, Aiuto Compiti, Mediazione Culturale e clown Terapia ecc. Grandi persone, alta professionalità e grande cuore.

Valentina Belbusti - *Fano, Marche*
Psicoterapeuta presso studio privato, Psicooncologa preso Ospedali Marche nord

«"Piccoli passi senza barriere" è progetto che risponde a un'esigenza sia delle istituzioni sia dei cittadini, perché si prende cura dei più piccoli in una situazione di grande difficoltà, quando cioè la malattia oncologica colpisce un familiare o loro stessi in prima persona. Il mio intervento, come psicologa facente parte del team che collabora con ANVOLT Fano in questa iniziativa, ha riguardato il supporto diretto a un certo numero di ragazzi che vivevano uno stato emotivo difficile a causa dell'esperienza oncologica. Ho imparato a dare ancora più importanza a certi aspetti della mia professione, perché l'esperienza con i bambini colpiti da questo genere di difficoltà è provante. Partecipare a questo progetto è stata un'esperienza professionale impegnativa e coinvolgente a livello emotivo. Non è stato facile, ma alla fine ho provato un'enorme soddisfazione umana e lavorativa. Per raggiungere questo obiettivo, ho dovuto dare il meglio di me stessa ad ogni livello. Ovviamente dare una mano ai più piccoli e alle loro famiglie è molto importante, ma posso dire che un grande valore dell'iniziativa è che si sono creati rapporti profondi con le persone che ho incontrato».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

L'attuazione di Piccoli Passi senza barriere responsabilizza le nostre delegazioni

Alberto Cerruti è il delegato di ANVOLT Torino - Cuneo: «Da quando ANVOLT ha iniziato il lavoro sul progetto "Piccoli passi Senza Barriere" nella filiale di Cuneo sì è aperto un mondo nuovo. Vi racconto di Andrea: ha 8 anni, vive con la mamma Anna e il papà Piero e gli viene diagnosticata la leucemia. Mamma e figlio sono un tutt'uno. Il papà Piero è fondamentale in questo percorso perché ride e scherza con il bimbo anche nei momenti più difficili. Questa cosa ci ha colpiti nel profondo del cuore. Il progetto Piccoli passi dà un aiuto concreto ad Andrea e non solo! La mamma guerriera non si è persa d'animo e cercando aiuto su internet ha trovato ANVOLT e chiesto un supporto per accompagnare il figlio in ospedale. Alla fatidica domanda: "ho un bambino oncologico, voi lo potete accompagnare al Regina Margherita di Torino per visite e cure?" è stata sorpresa e felice di ricevere una risposta positiva. Da allora due volte a settimana accompagnamo Andrea all'ospedale per fare la chemioterapia, prelievi al midollo e prelievi ematici. Noi volontari ci sentiamo orgogliosi di far parte di ANVOLT e di essere parte integrante del progetto. Preghiamo che Andrea andrà in remissione della malattia, e che il nostro aiuto riesca ad alleviare qualche pensiero ai familiari».

Antonia Falciano è la delegata di ANVOLT Trieste:
«Il progetto Piccoli Passi Senza Barriere è un fiore all'occhiello per la nostra delegazione. Abbiamo avuto riscontri molto positivi sul territorio del Friuli Venezia Giulia sia per il supporto psicologico sia per quello pratico. Il nostro primo atto é stata una convenzione con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Materno Infantile "Burlo Garofolo". Ci siamo appoggiati a una rete già esistente, ma ad oggi consolidata, con i servizi sociali e territoriali».

Roberta Santelia è la delegata di ANVOLT Lodi:
Da noi a Lodi e provincia l'attuazione del progetto "Piccoli passi Senza Barriere" sta procedendo senza problemi. Una delle prime azioni che abbiamo Abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'ospedale San Matteo di Pavia e con le cure palliative dell'ospedale di Lodi. Infatti stiamo accompaganndo dei minori per le terapie in day hospital.
Il progetto è un'esperienza impegnativa, ma che ci sta riempiendo di gratificazione».

Roberta Ruga, delegata ANVOLT a Mestre:
«A Mestre il progetto "Piccoli Passi Senza Barriere " ha preso piede, anche se lentamente. Lo abbiamo presentato negli ospedali, al Centro di Servizio per il Volontariato locale e alla rete solidale del territorio. Grazie a questa attività abbiamo iniziato a ricevere le prime richieste di sostegno. Ad oggi riceviamo minimo due nuove richieste di aiuto ogni mese. Se prima era preponderante la richiesta di accompagnamenti, ora sta crescendo quella di sostegno piscologico, sia di bambini, sia di adulti loro familiari».

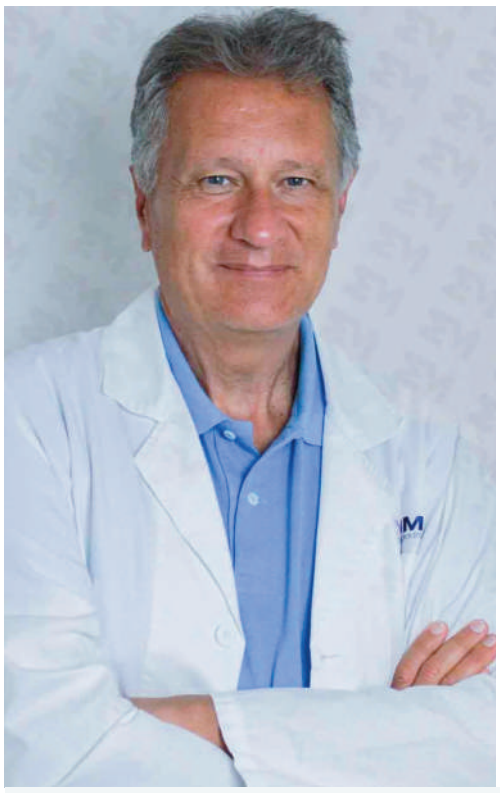
Cristian Friscolanti, delegato ANVOLT a Civitanova Marche:
«Qui a Civitanova realizziamo il progetto "Piccoli Passi Senza Barriere " contando su una solida rete di operatori di sostegno e supporto, formata da volontari ANVOLT e da due psicologhe. Il nostro principale lavoro è sostenere psicologicamente sia bambini sia loro familiari anche se la maggiore richiesta è per gli accompagnamenti. In particolare portiamo i nostri piccoli utenti, insieme ad un genitore, presso l'ospedale marchigiano Salesi di Ancona con cui abbiamo uno stretto rapporto di collaborazione».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

«Controlli regolari e terapie personalizzate per battere il tumore al seno»

Di Marco Infelise

Dottore, quali sono gli aspetti fondamentali sui quali lavora il suo team nella lotta al cancro al seno?
«La Breast Unit dell'IRCC di Candiolo si occupa a 360 gradi della patologia oncologica senologica, disponendo infatti di tutti i team necessari ad affrontare collegialmente i più svariati aspetti della diagnosi, della terapia, del follow up, della riabilitazione e della prevenzione oltre che della ricerca sperimentale su questo che è, per incidenza, il primo tumore nel sesso femminile in Italia (quasi 60 mila nuovi casi ogni anno) e la prima causa di decessi del sesso femminile oggi in Italia. Il mio attuale ruolo consiste appunto nel coordinare, insieme alla Direzione Sanitaria e alla Direzione Scientifica, tutte le Strutture complesse che co-partecipano all'applicazione del PSDTA (percorso di salute, diagnosi, terapia aziendale) sul tumore al seno, a partire dalla diagnosi radiologica ed istopatologica, alla terapia chirurgica oncologica, plastica, oncologica medica, radioterapica, alla riabilitazione e ai controlli; senza dimenticare l'apporto fondamentale degli studi sulle nuove strategie terapeutiche, sia in termini di adesione a studi multicentrici internazionali e nazionali, sia come primo vettore di questi studi».



Il Dr. Corrado Lauro medico chirurgo specialista in chirurgia generale e senologia e coordinatore della Breast Unit presso l'Istituto di ricerca sul cancro di Candiolo - Torino.

Quali passi avanti sono stati fatti nella chirurgia ricostruttiva?
«La Chirurgia Plastica consente oggi di minimizzare il danno cosmetico e funzionale (e quindi quello psicologico), non solo attraverso gli interventi ricostruttivi in corso di mastectomia (con o senza ausilio di materiali protesici, o di tessuti autologhi utilizzati come lembi di rotazione) ma anche attraverso le tecniche di chirurgia oncoplastica, che consentono migliori performance cosmetiche anche negli interventi di chirurgica conservativa (cioè chirurgia parziale con risparmio della ghiandola); attualmente, nel nostro Istituto, vengono proposte tecniche di ricostruzione immediata con protesi prepettrali rivestite da materiali biologici, o con protesi retromuscolari con tecnica dual plain, oppure percorsi 'two stage', che utilizzano preliminarmente device detti expander, per ottenere una adeguata espansione delle tasche che devono contenere la protesi definitive inserite in un secondo intervento. Infine, con o senza il ricorso a materiale protesico, si effettuano ricostruzioni con rotazione di lembo muscolo-cutaneo di gran dorsale. Il tutto può essere poi perfezionato con interventi di simmetrizzazione e mastopessi della ghiandola controlaterale sana, o con miglioramenti locali tramite lipofilling (aspirazione di tessuto adiposo autologo che viene re-inoculato in sede mammaria e\o periprotesica per migliorare l'outcome cosmetico), o con reimpianti e ricostruzioni del complesso areola capezzolo».

Cosa è necessario ancora fare invece per prevenire meglio questo tipo di tumore? «Può sembrare una risposta banale, ma è necessario investire sempre più risorse (umane e finanziarie, tecniche, organizzative, del sistema informativo) per estendere i piani di prevenzione radiologica in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, e consentire a tutte le donne dai 40 ai 75 anni la convocazione annuale alla mammografia e limitare così il fenomeno dei cosiddetti cancri intervallo, neoplasie scoperte tra un esame di screening e il successivo, spesso per una latenza eccessiva tra i due episodi. Sempre più spesso ci troviamo poi ad affrontare la necessità di chirurgia di prevenzione nelle pazienti con mutazione genetica (non solo dei più comuni geni BRCA 1 e 2, essendo ormai di comune ricerca altri domini del DNA che possono recare errori propedeutici alla formazione di un tumore mammario), e a questo proposito ricordo nel nostro Istituto la possibilità, assolutamente nuova nel panorama non solo nazionale ma internazionale , di operare queste donne "sane" utilizzando l'approccio robotico che minimizza la invasività chirurgica e migliora la performance estetica e il più rapido recupero funzionale.
Non vanno infine dimenticati i progressi degli interventi su dieta e stili di vita, attraverso adeguate campagne informative, per ridurre altri cofattori della comparsa di tumori mammari (obesità, dieta ipercalorica, iperglucidica e iperlipidica, sedentarietà, fumo, abuso di preparazioni ormonali soprattutto per via non orale)».

Che messaggio vuole dare alle donne colpite da questa patologia?
«Il messaggio che si può lasciare alle donne sane è ovviamente quello di aderire il più possibile ai programmi di screening, pretendendo che questi siano facilmente raggiungibili in ogni regione in Italia. Alle pazienti voglio solo citare i dati dell'AIOM (l'associazione degli Oncologi medici italiani) e dell'AIRTUM (l'associazione che raggruppa i registri tumori in Italia), che evidenziano sopravvivenze libere da malattia a 5 anni dalla diagnosi pari al 91% e a dieci anni dalla diagnosi superiori all'85%. Oggi in Italia convivono, o hanno superato una diagnosi di tumore alla mammella, quasi 900.000 donne, che costituiscono le migliori testimonianze di speranza, anzi di possibilità di guarigione ed efficacia delle cure, soprattutto per le compagne di sventura che ogni giorno ricevono la diagnosi e si sentono investite dal comprensibile tsunami di sconforto ed angoscia. E costituiscono, soprattutto per noi professionisti dedicati, il miglior esempio di resilienza, caparbietà, coraggio, empatia per stimolarci a cercare di fare sempre di più e sempre meglio per loro».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

La doppia vita dei medicinali

Brevi cicli di digiuno abbinati a farmaci come le statine, che impediscono la sintesi del colesterolo, fondamentale per soddisfare i bisogni nutrizionali delle cellule tumorali, potrebbero rappresentare un'opzione terapeutica "economica" per combattere anche tumori difficili come quello del pancreas, al colon e melanoma.
Lo evidenzia uno studio pubblicato sulla rivista Nature Communication da un'equipe dell'Irccs ambulatoriale San Martino di Genova, guidata da Alessio Nencioni del Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche dell'Università di Genova.
I risultati aprono la strada a trattamenti potenzialmente più sicuri ed economici grazie a farmaci complementari ottenuti attraverso lo screening di centinaia di farmaci già in uso clinico in linee cellulari tumorali in vitro e modelli sperimentali in vivo.

Il mesotelioma: vita allungata

Il mesotelioma è un tumore particolarmente aggressivo che colpisce il mesotelio, una membrana fibrosa che ricopre diversi organi e strutture, inclusi i polmoni e il rivestimento del torace (pleura), del cuore (pericardio), dell'intestino (peritoneo) e dei testicoli.
In Italia ogni anno vengono diagnosticati quasi 2.000 nuovi casi di mesotelioma pleurico. Questi tumori sono aggressivi e ancora molto difficili da trattare. Nove casi su dieci sono causati dall'esposizione all'amianto. Alcuni anni fa, l'aspettativa di vita media era inferiore a un anno e la prognosi era spesso infausta, ma la ricerca ha fatto progressi con l'avvento dell'immunoterapia, nota per essere più efficace della chemioterapia. Lo testimonia uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica The Lancet, i cui risultati dimostrano l'efficacia di nuove opzioni terapeutiche nei casi di tumori non resecabili o metastatici.

Tumore al pancreas: nuove speranze per la cura

Il tumore al pancreas rappresenta una delle neoplasie più insidiose, sfidando costantemente i progressi della medicina. Tuttavia, dalla ricerca italiana emerge una nuova speranza per combattere questa malattia. Gli oncologi del San Raffaele di Milano hanno individuato un potenziale bersaglio terapeutico, aprendo la strada a nuove possibilità di trattamento. Questo nuovo approccio si concentra su un meccanismo specifico che agisce come un interruttore nel tumore al pancreas.
L'obiettivo è bloccare o rallentare il suo sviluppo, agendo in modo mirato e preciso. Le cellule coinvolte in questo processo sono un sottogruppo particolare che nasconde la "chiave" per comprendere meglio questa neoplasia. La scoperta di questo nuovo bersaglio terapeutico offre nuove prospettive nella lotta contro il tumore al pancreas.

No alle sigarette elettroniche

L'Australia ha annunciato che vieterà l'importazione di sigarette elettroniche usa e getta dal 1° gennaio nel tentativo di frenare la dipendenza da nicotina tra i giovani. I rischi per la salute derivanti dalle sigarette elettroniche sono ben documentati. Le sigarette elettroniche possono danneggiare il cuore e i polmoni e possono aumentare il rischio di cancro. Inoltre, le sigarette elettroniche possono esporre gli utenti a sostanze chimiche dannose, tra cui nicotina, formaldeide e metalli pesanti. La nicotina è una sostanza che crea elevata dipendenza. Può influenzare il sistema di ricompensa del cervello, portando alla dipendenza. Anche in Europa i governi si stanno muovendo e la Francia ha deciso lo stop alle vendite dalla fine di quest'anno.

60125 ANCONA email: ancona@anvolt.org
Via Marini 21 - Tel.: 071 54411
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.
24122 BERGAMO email: bergamo@anvolt.org
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER
39100 BOLZANO email: bolzano@anvolt.org
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.
25122 BRESCIA email: brescia@anvolt.org.
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.
95128 CATANIA email: catania@anvolt.org
Via Etnea 688 - Tel.: 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.
62012 CIVITANOVA MARCHE
email: civitanova@anvolt.org
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.
12100 CUNEO email: cuneo@anvolt.org
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981
IBAN: IT90Y0569610200000003137X02 (banca pop. di Sondrio)
61032 FANO (PU) email: fano@anvolt.org
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305
44122 FERRARA email: ferrara@anvolt.org
Via Franceschini 2 - Tel.: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760
16124 GENOVA email: genova@anvolt.org
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 Ag. M.p.s.
26900 LODI email: lodi@anvolt.org
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600
30171 MESTRE (VE) email: mestre@anvolt.org
Via Zanella 22 (lat via Bissuola)- Tel.: 041 976604
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755
20158 MILANO email: volontarimilano@anvolt.org
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.
28100 NOVARA email: novara@anvolt.org
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.
35138 PADOVA email: padova@anvolt.org
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

MESTRE

LA MENSA CHE NON SPRECA - Vuoi fare volontariato per aiutare chi ha bisogno, recuperando le eccedenze alimentari delle mense scolastiche? Diventa VOLONTARIO del progetto:
LA MENSA CHE NON SPRECA Perché l'eccedenza alimentare non diventi spreco!
La Mensa che non spreca è un progetto realizzato da Comune di Venezia Ames SpA Acli Provinciali Venezia e CSV di Venezia, in collaborazione con Circolo Auser Venezia, ANVOLT Mestre, Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità ed Associazione Amici di San Francesco.

UDINE

No alla Solit'Udine con ANVOLT:
Le richieste di aiuto sono aumentate del 35%. Il servizio del Comune di Udine registra un

costante trend di crescita. I dati delle richieste sono stati presentati ai volontari delle venti associazioni coinvolte dall'Assessore alla Salute Stefano Gasparin, dalla funzionaria Cristina Collavin e dalla responsabile del servizio telefonico Sandra Roppa, in un incontro che è servito per fare il punto sulle caratteristiche del servizio e sul loro contributo.

FANO

Terza Camminata in Rosa per la prevenzione del tumore al seno. La partecipazione è stata veramente fantastica. Lo stand ANVOLT a Fano ha avuto successo e nei vari momenti della manifestazione molte persone si sono fermate per chiedere informazioni anche sulla prevenzione dei tumori. Un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale, a tutti i volontari che hanno collaborato ed a tutti i partecipanti che si sono fermati presso il nostro stand.

MESTRE

MARTEDI 19 DICEMBRE
DALLE ORE 10,00 ALLE 19,00
la casetta della solidarietà
INCARTIAMO UN SOGNO
a Mestre Piazza Ferretto
Vi aspettiamo.....

Sedi ANVOLT in Italia

90139 PALERMO email: palermo@anvolt.org
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA email: parma@anvolt.org
Via Orazio, 44/a - Tel.: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA email: ravenna@anvolt.org
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465
IBAN IT 19N 01030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA email :roma@anvolt.org
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO email: torino@anvolt.org
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO email: trento@anvolt.org
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE email: trieste@anvolt.org
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM -Intesa

33100 UDINE email: udine@anvolt.org
Via A. Marangoni, 87 - Tel. 0432 400965
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE email: varese@anvolt.org
Viale Ippodromo 59 - Tel.: 0332 235625
IBAN IT 07 W0538710812000042331369 BPER Fil. di Varese
Biumo Inferiore)

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

37134 VERONA email: verona@anvolt.org
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA email: vicenza@anvolt.org
Via Vigna 1 - Tel.: 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO email: loano@anvolt.org
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

IN QUESTA FOTO C'È UN'INTERA FAMIGLIA CHE SOFFRE.

"PICCOLI PASSI SENZA BARRIERE" UN AIUTO CONCRETO E GRATUITO AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE CHE AFFRONTANO IL CANCRO.

Il progetto è realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica. AVVISO N. 1/2022

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI LOTTA CONTRO I TUMORI

PICCOLI PASSI SENZA BARRIERE è un progetto di assistenza GRATUITA rivolto alle famiglie con figli minorenni, in cui un qualsiasi membro della famiglia vive una condizione onco-ematologica.
é una situazione in cui la sofferenza e la fragilità si riflettono pesantemente sull'intero nucleo familiare.
Per questo il progetto ha come obiettivi l'accoglienza, il sostegno integrato e il reinserimento sociale, mediante una serie di attività che verrano offerte alle famiglie assistite.

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, **Redazione e Amministrazione**: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori - Tel.: 02 6880158 - **sito web:** www.anvolt.org - **Direttore Responsabile:** Flavio L. Tesolin - **Redattore Capo:** Romano Michelini - **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin - **Fotografie:** Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet - **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari.- **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: **ANVOLT - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano** - Responsabile dati.